

## Confindustria con le imprese nel mondo gli industriali italiani puntano sugli Usa

IL PIANO MILANO Dopo l'apertura delle sedi di Kiev e Singapore, Confindustria inaugurerà i propri uffici anche a Washington, portando avanti «un'operazione Paese con l'industria che fa la sua parte come diplomazia economica». Ne ha parlato ieri il presidente Carlo Bonomi, sottolineando che «l'idea di "Confindustria nel mondo" nasce per curare gli interessi delle imprese italiane a livello internazionale». E gli Stati Uniti, che «sono il nostro terzo mercato», non potevano «non rientrare in questo progetto».

Come ha spiegato Bonomi alla presentazione della mostra sul Codice Atlantico di Leonardo Da Vinci che si terrà proprio a Washington in occasione dell'inaugurazione della sede, vi è anche «il tema di essere presenti con la nostra diplomazia, quando ci saranno le presidenziali degli Usa».

Sempre nel 2024, poi, si terranno le elezioni europee, a giugno l'Italia avrà la presidenza del G7 e Confindustria quella del B7. È importante ha osservato essere presenti con le nostre sedi e i nostri funzionari dove si decideranno le strategie internazionali per presidiare gli interessi della nostra industria».

In questo contesto, Confindustria ha scelto di portare in America Leonardo Da Vinci, simbolo del sapere italiano. Una mostra con la quale si è voluto raccontare l'impresa «in modo inedito ha sottolineato Bonomi attraverso un'opera monumentale e iconica: una raccolta di progetti avveniristici di uno dei più grandi geni dell'umanità, padre anticipatore di innovazioni nei più disparati campi dell'arte e della conoscenza». L'esposizione dedicata Codice Atlantico, aperta al pubblico dal 20 giugno al 20 agosto alla Martin Luther King Jr Memorial Library di Washington, sarà infatti la prima monografica di Leonardo negli Usa. L'ESPOSIZIONE Voluta «fortemente» da Confindustria e curata dal direttore della Pinacoteca Ambrosiana di Milano, Monsignor Alberto Rocca, la mostra ha l'obiettivo di «contribuire a diffondere lo spirito imprenditoriale come motore della crescita economica, sociale e civile di ogni Paese». I 12 disegni autografi che verranno esposti in modo gratuito sono stati selezionati tra i 1.119 che compongono il Codice Atlantico. L'industria italiana «vuole una cultura aperta ha detto Bonomi perché deve essere a disposizione di tutti. La cultura deve essere un ponte che unisce». Federica Zaniboni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

